



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

XV domenica del Tempo Ordinario – 13 luglio 2014

Liturgia della Parola: *Is 55,10-11; Rm 8,18-23; Mt 13,1-23*

La preghiera: Tu visiti la terra, Signore, e benedici i suoi germogli

Il discorso in parabole.

Inizia oggi, nella Messa della XV domenica del tempo ordinario, la lettura del *discorso in parabole*. È il terzo dei grandi discorsi che costituiscono la struttura portante del Vangelo di Matteo e raccoglie le *parabole del Regno* che hanno appunto per tema *il regno di Dio; come si sviluppa; perché incontra opposizione*. La liturgia introduce il vangelo con una prima lettura dal profeta Isaia - il secondo Isaia - chiamato *il profeta della consolazione*. È una scelta molto opportuna perché anche Isaia, in questo brano bellissimo, parla facendo ricorso ad immagini come ad esempio la pioggia e la neve: «*Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia (Is. 55,10)...*». La pioggia e la neve come immagini necessarie per assicurare la fecondità della terra! Le immagini hanno la grande capacità di rendere vivo e concreto il discorso. E Gesù, parlando alle folle, vi fa tante volte ricorso. Le prende dalla vita dei campi, dalla pesca sul lago, anche da avvenimenti pubblici. Il suo racconto parte sempre dalla vita che ci viene incontro: un racconto semplice ma che coinvolge. E se sei coinvolto, ti senti obbligato a interrogarti, a riflettere, a decidere.

Ecco, il seminatore uscì a seminare

La parabola del seminatore è la prima delle sette parabole del Regno. *Sette* è il numero della totalità e della perfezione: certo un numero sufficiente per spiegare quali sono le dinamiche del regno di Dio e provocare una nostra decisione. Del discorso l'evangelista descrive anche la sceneggiatura: la conca ad



anfiteatro che parte dalla riva del lago, con gli ascoltatori a sedere sul pendio. Dalla riva seduto sulla barca Gesù che parla. “*Ecco, il seminatore uscì a seminare.*”

Ecco. Siamo invitati a guardare: a *contemplare*. La figura in evidenza è *il seminatore*, un contadino apparentemente poco accorto: il largo gesto del suo braccio obbedisce ad un ritmo preciso, paziente, continuo. Il terreno di cui dispone è aspro, conquistato con tanti sacrifici e con tanta fatica. Egli semina con fiducia.

Il seme. È l'elemento di maggiore evidenza nella parabola: un'immagine tra le più care al Signore. “*Ciò che deriva da Dio ha di solito la forma di ciò che incomincia, non già di un effetto bell'e compiuto. Dio opera secondo la legge della vita. Egli tocca e avvia, depone un seme...*” (Guardini)

Il seme sulla strada. La strada significa terra battuta, compatta, aperta a tutte le incursioni. È l'immagine del cuore umano dove c'è eccessiva libertà di ingresso. “*È l'uomo nel quale non c'è ascolto perché ogni profondità è erosa dal parassita per eccellenza che è il Maligno*”. (Stancari)

Il terreno sassoso. Il seme germoglia ma c'è poca terra. È l'immagine dell'ascolto fervo-

roso, emotivo, ma senza continuità di impegno. Alla prima contrarietà finisce tutto.

Il seme tra le spine. Il terreno sarebbe buono tant'è vero che le spine crescono bene. Vuol dire che la terra è buona, capace di dare nutrimento. Eppure le troppe preoccupazioni e distrazioni (desideri, immaginazioni, ambizioni, attaccamenti tra i quali, nella spiegazione Gesù cita esplicitamente la ricchezza) finiscono col soffocare la Parola.

Il terreno buono: Diversa la sorte del seme a seconda del terreno che lo accoglie. C'è anche, fortunatamente, un cuore capace di accogliere e custodire. Lì il raccolto sarà abbondante. L'ascolto della Parola esige un tempo di sedimentazione, di silenzio, di macerazione. Ma la forza del seme è tale che porterà *frutto e frutto abbondante*:

I discepoli si avvicinarono...

Gesù vuol davvero farsi intendere oppure il discorso in parabole è un modo di parlare oscuro che sa di provocazione? Tra l'altro egli cita il Profeta Isaia che dice: "Udrete, sì, ma non comprenderete, guarderete, sì, ma non vedrete. Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile." No. Gesù vuol solo dire che per comprendere occorre fare un passo avanti: diventare discepoli. Rimane sulla porta significa non solo perdere l'occasione di dare una risposta ma anche di perdere quel poco che si possiede. La parabola vuol solo suggerire, stuzzicare l'appetito, stimolare alla riflessione. È un

invito a cercare perché, dice S. Agostino, "Dio è nascosto: per trovarlo bisogna cercarlo e quando si è trovato bisogna cercarlo ancora perché è immenso." Certo il Vangelo insistendo sulla nostra responsabilità di ascolto e di decisione può anche scoraggiarci. E sarebbe sbagliato. La Parola di Dio ha i suoi tempi ma non dobbiamo mai scoraggiarci. Marco nel suo discorso in parabole (^{Mc. 4,26}) ne aggiunge una che è riferita solo da lui e che ci fa bene ascoltare. «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; ²⁷dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. ²⁸Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; ²⁹e quando il frutto è maturo, subito si mette mano alla falce, perché è venuta la mietitura». È una parabola che ci dà speranza: essa conferma Isaia: "Non sarà senza effetto". "Bisogna non amareggiare l'anima, non colmarla di rimpianti ma conservarla giovane, cioè sempre fresca, presente di fronte alla vita e all'avvenire..." (*Mounier*)

Per la vita: Rileggere il brano dell'apostolo Paolo dalla lettera ai Romani: "...Sappiamo che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo."

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

ORARI LUGLIO E AGOSTO

delle messe della domenica mattina:

8.00 – 10.00 – 11.30

Resterà sempre invariato l'orario della Messa sabato e domenica sera alle 18.00.

Si ricorda anche che ogni giorno - compresa Domenica – **alle ore 8.30** s. Messa presso la **Cappella delle Suore di Maria Riparatrice** in via XIV luglio dietro parcheggio ASL .
E **ogni venerdì S. Messa alle ore 7,00** preceduta dalla recita delle Lodi alle ore 6.52 presso la **Cappella della Misericordia** in Piazza s. Francesco.

† I nostri morti

Andrea Frettard, di anni 62, via Parini 103; esequie l'8 luglio alle ore 16,3.

Festa della Madonna del Carmine

A S. LUCIA ALLA CASTELLINA

Oggi domenica 13 luglio

- ore 17,00: catechesi sullo scapolare

- 17,30: S. Rosario

- **18,00: S. MESSA Solenne**

Segue trattenimento fraterno.

PP. CARMELITANI, via del Bronzino 9

Sesto fiorentino, tel: 055 452244.

PULIZIA STRAORDINARIA DELLA CHIESA

Lunedì 14 luglio alle ore 21.00.

Si chiede la collaborazione dei parrochiani che fossero disponibili. Grazie.



PELLEGRINAGGIO A LOURDES UNITALSI

14 - 20 SETTEMBRE

IN TRENO

15 - 19 SETTEMBRE

IN AEREO

Come ormai tradizione la parrocchia partecipa al pellegrinaggio a Lourdes con l'Unitalsi; possiamo scegliere se andare con il treno o con l'aereo, un'esperienza di servizio per dame e barellieri ma anche l'occasione di esperienza forte di preghiera accanto ai malati.

Le iscrizioni vengono raccolte o in archivio parrocchiale ogni mattina dal lunedì al sabato o in misericordia presso gli uffici il mercoledì e il giovedì pomeriggio dalle 16 alle 18 cercando di Sandro o Luciano. Per l'iscrizione è necessario riempire le varie schede di colore diverso: ROSA per il personale, AZZURRA per i pellegrini, BIANCA per i malati e riconsegnarle entro il mese di luglio. Recapiti:

Archivio parrocchiale 0554489451

SANDRO: 338 7255867

LUCIANO: 335 7956651

Associazione Comunale Anziani

Sesto Fiorentino

Soggiorno climatico diurno

"VILLA BARELLAI" Pratolino (m. 500 s.l.m.)

Primo turno: dal 1 al 14 agosto

(12 gg. escluso Domenica)

Secondo turno: dal 18 al 30 agosto

(12 gg. escluso Domenica)

Quota di partecipazione Euro 130 per ogni turno comprendente, trasporto, colazione, pranzo, merenda-cena.

Iscrizioni fino al 19 luglio presso Associazione

Viale Ariosto 210 - tel. 055 4212046

LE SFIDE PASTORALI SULLA FAMIGLIA NEL CONTESTO DELL'EVANGELIZZAZIONE Sinodo dei Vescovi,

III Assemblea Generale Straordinaria

Il documento che guiderà i lavori del prossimo Sinodo dei Vescovi sulla Famiglia convocato da Papa Francesco per il mese di ottobre 2014 e 2015. Questo importante "strumento di lavoro" è diviso in tre parti: la prima è dedicata al Vangelo della famiglia tra disegno di Dio e vocazione della persona; la seconda tratta le varie proposte di pastorale familiare, le sfide e le situazioni difficili (convivenze, unioni di fatto, divorziati...); la terza è dedicata all'apertura alla vita e alla responsabilità educativa dei genitori. Documento ufficiale del Sinodo dei Vescovi, riferimento della riflessione di tutta la Chiesa sulla Famiglia.

Lo trovate con Famiglia Cristiana a € 2,90.

CAMPI SCUOLA DELLA AZIONE CATTOLICA ESTATE 2014

- **Passaggio III media** 30 ago - 6 set Sappada (BL) Casa S. Giusto
- **Giovani da 18 anni** 3 - 7 agosto Quercianella (LI) Casa Madonnina del Grappa
- **Adulti AC** 17 - 24 agosto Grottammare (AP) Oasi S. Maria dei Monti
- **Famiglie e Adulti** 23 - 30 agosto Frontignano di Ussita (MC) Domus Laetitia col Centro Diocesano di Pastorale Familiare
Iscrizioni solo presso la sede diocesana AC (no fax/e-mail) a partire dalle date indicate e fino alla capienza max di ciascun Campo.
INFO: ACItaliana - diocesi di Firenze
Via di Sant'Ilario a Colombaia n.19 Firenze (50124) tel/fax 055 2280266 - cell 334 9000225 e-mail segreteria@acfirenze.it

ORATORIO PARROCCHIALE

Il percorso del **CATECHISMO** nella nostra parrocchia inizia con la frequenza alla classe **terza elementare**. Per l'iscrizione dei bambini è bene rivolgersi in parrocchia con i primi giorni di settembre. **Si cercano catechisti per il prossimo anno pastorale** anche tra i genitori dei bambini. Rivolgersi a d. Daniele o d. Stefano.

Parte oggi domenica 13 il campo scuola sulle Dolomiti il gruppone dei ragazzi delle Medie. Li accompagna per tutta la settimana don Jimmy che quindi non sarà presente in parrocchia.

INSIEME AA MORELLO

Campo estivo 3 – 9 agosto

Campo estivo per famiglie, adulti, giovani e ragazzi... singoli e "cani sciolti"

Programma:

-Per quelli più in gamba, tra una cispa e l'altra, incontro con l'alba in silenzio contemplativo.

-Dopo ricca e prelibata colazione, rimboccamento delle maniche (che non ci sono data la stagione) ed inizio lavoro nei campi

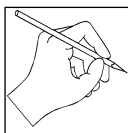
-Pranzo frugale con pastasciuttina all'olio.

-Nel pomeriggio: per i ragazzi più grandi e per gli adulti (rigorosamente separati!) laboratori di autoconoscenza attraverso tecniche quali la scrittura, il disegno, la lettura, la meditazione riflessiva, il rilassamento, parole evocative, ed altro ancora, mentre per i più piccoli laboratori creativi spassosissimi.

-Per la sera: momenti di svago e di relaxzzzzzz

Per maggiori informazioni e per prenotarsi:

Elisa **3333717644**



APPUNTI

Ci piace raccogliere un articolo di Luigi Accattoli pubblicato dal "Corriere della Sera" l'8 luglio 2014 scorso con il titolo "Il richiamo a Celestino V: Scelse la povertà". Il Papa nel suo viaggio pastorale ad Isernia ha ricordato Celestino V il Papa che Dante, nella Divina Commedia, chiama *del gran rifiuto*.

Il richiamo a Celestino V: Scelse la povertà

Papa Bergoglio, a patrono del suo sogno di una Chiesa "samaritana e povera" non mette solo Francesco d'Assisi, del quale ha preso il nome, ma anche Celestino V, il Papa della rinuncia che nei quattro mesi in cui regnò diede esempio di "povertà, misericordia e spogliamento": ne ha parlato sabato a Isernia, con parole che aggiungono un elemento significativo alla figura di Papa che va abbozzando.

È stato scritto dalla rivista dei Gesuiti di Milano "Aggiornamenti sociali" che l'espressione "Papa Francesco" è un ossimoro, cioè l'accostamento di due termini dissonanti: la spoliazione che caratterizzò Francesco e il "potere delle Chiavi" che è proprio del Papa. La stessa rivista aveva anche osservato che nel perseguire il suo sogno Papa Bergoglio non poteva rifarsi a nessuno dei predecessori, tant'è che nessuno fino a lui aveva osato chiamarsi Francesco.

Ecco invece che il Papa argentino si rifà a Celestino V, unendolo a Francesco d'Assisi e leggendo nei due, accostati, la sua idea di Chiesa. L'ha fatto a Isernia, patria di Celestino, nel giorno anniversario della sua elezione al Papato, che avvenne il 5 luglio 1294, esattamente 720 anni fa. "Questi due santi – ha detto – hanno dato l'esempio, loro sapevano che come chierici – uno era diacono l'altro vescovo, vescovo di Roma – come chierici tutti e due dovevano dare l'esempio di povertà, di misericordia e di spogliamento totale di sé stessi".

Benché proclamato santo da Clemente V nel 1313, Celestino V non è tenuto in grande onore nella tradizione papale e quando gli hanno reso omaggio i Papi più recenti, da Paolo VI e Benedetto XVI, la considerazione è sempre andata alla santità dell'eremita e all'umiltà della sua rinuncia al Papato. È senza precedenti il richiamo di Papa Francesco al suo "esempio" di "spogliamento" dato da "vescovo di Roma".

Ha detto Papa Bergoglio di aver trovato "un'idea forte" in Celestino V che nella sua considerazione l'ha avvicinato a Francesco di Assisi: ambedue hanno avuto "un senso fortissimo della misericordia di Dio che rinnova il mondo", "erano molto vicini alla gente", avevano "la stessa compassione di Gesù verso tante persone affaticate e oppresse", hanno fatto "una scelta controcorrente" (quella della povertà) intesa "non solo come ascesi personale ma come testimonianza profetica e come profezia di un mondo nuovo". Le parole sono impegnative: da sabato sappiamo che Celestino V è uno dei modelli ai quali si richiama l'attuale vescovo di Roma.